

DOMENICO PANEGHETTI

Domenico Paneghetti detto « Cìossego », il tagliatore di canne che scolpì nel legno il famoso Crocefisso che si venera nel duomo di Cavarzere, nacque a Boscochiario il 12 marzo 1794. Condusse una vita stentata (il mestiere di « cannarolo » era il più umile di tutti) e si spense a soli quarant'anni.

Primogenito dei coniugi Angelo Paneghetti e Maddalena Fontolan, ereditò dai genitori la devozione per i patimenti di Gesù Cristo. Rimasto orfano del padre a ventiquattro anni colmò il vuoto di affetto sposando la conterranea Monica Zangirolami, anch'essa di umili condizioni.

La sua religiosità lo portava a pellegrinare di frequente al santuario di S. Domenico di Chioggia, ai piedi di quel maestoso Crocefisso, in legno di salice, di origini misteriose, al quale egli si ispirò per arricchire il paese della sua grande opera. Non fu compito dappoco per un povero uomo, profano di arte, munito soltanto di « *seghetto* » (falce messoria) per il suo mestiere e di roncolina per i bisogni di casa. Ma la sua grande fede sopperì ad ogni bisogno.

Adocchiato un grosso noce che stendeva gli annosi rami nello orto di un vicino di casa, certo Pedrina, tanto insistette finché il proprietario non si decise a cederglielo in cambio di due mesi di lavoro. Ma fu la sterilità inusitata della pianta, che per ben due anni, al tempo della fioritura, non aveva che foglie e pochi fiori — secondo la leggenda — che convinse il Pedrina all'impegnativo baratto per il « *Cìossego* ».

Correva il 1830 allorché il Paneghetti, acquistato così il noce, poté scalarlo, abbatterlo, sfrondarlo e portarselo a casa; casa per modo di dire, perché di un « *casone* » di paglia si trattava. Il lavoro di scultura un vero prodigio, durò per tre anni.